

## **TAVOLO 1- CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO**

### **Coordinatore - Ministero dei Beni Culturali**

Il paesaggio “designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (art. 1 Convenzione europea del Paesaggio) ed è quindi, “espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio” (art. 2 Codice Urbani), che “costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell’identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali” (art. 131 Codice Urbani).

Il paesaggio rurale nazionale è espressione dinamica di secolari processi bio-culturali. Oggi il bosco riconquista gli spazi agricoli e pastorali abbandonati, e la gestione forestale sostenibile assume un ruolo fondamentale per la conservazione e il mantenimento degli aspetti significativi, o caratteristici, del paesaggio italiano.

***La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici a salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle reali caratteristiche paesaggistiche del territorio nazionale?***

**Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la conservazione del paesaggio attraverso la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>ROBERTO</b>
<b>COGNOME</b>	<b>MERCURIO</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>SOCIETÀ ITALIANA DI RESTAURO FORESTALE</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>368 3186672</b>
<b>MAIL</b>	<b>RMERCURIO@INWIND.IT/SEGRETERIA@SIRF.IT</b>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
<b>1. RESTAURO FORESTALE</b> <b>2. ABBANDONO COLTURALE E CULTURALE</b>	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>Il paesaggio rurale della Sila (Calabria), dominato dal complesso mosaico di pinete di pino laricio, seminativi, pascoli e corpi idrici è un paesaggio storicizzato che risale all'epoca romana e che si modellato così come lo percepiamo ora tra '800 e '900. Il paesaggio forestale delle pinete si è mantenuto nel tempo con specifiche tecniche colturali data l'importanza del pino per il legname e la pece. L'abbandono colturale e culturale è la risultante sia di dinamiche sociali ed economiche che di una errata concezione della idea di salvaguardia e di tutela delle risorse forestali nelle aree protette che si è affermata in Italia in questi ultimi anni, basata sul "non intervento" o sull' "intervento selvicolturale minimale" generalizzati, vanificando tra l'altro tutte le regole della auxologia e delle dinamiche ecologiche delle foreste che sottendono alle pratiche selvicolturali. Questo orientamento colturale e culturale sta favorendo, nel caso della Sila, i processi che vedono la progressiva ri-affermazione del faggio (nelle situazioni ottimali ) nelle pinete e il conseguente mutamento del paesaggio forestale storicizzato.</p> <p>Il caso si presta per esemplificare anche altre situazioni presenti in Italia, in cui si pone l'accento sul valore "naturalistico" del bene talvolta non senza forzature, a discapito del valore storico-paesaggistico spesso reale e preminente in contesti di antica civilizzazione. In sintesi: paradossalmente le tecniche di gestione applicate nelle aree protette determinano (talvolta) il cambiamento del paesaggio nel nome della tutela della "naturalità".</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<p>Il restauro forestale è una dimensione culturale e scientifica, ancor prima che colturale, non presa in considerazione in Italia. La svolta nelle politiche forestali nel XXI secolo significherà affrontare la tematica del restauro forestale dei boschi degradati (dal punto di vista ecologico, sociale, economico e paesaggistico) e/o di quelli che stanno perdendo la loro identità storica. In particolare, per quanto riguarda la tematica di questo tavolo, quelli di origine antropica che hanno definito paesaggi forestali storicizzati: es. pinete litoranee di pino domestico, castagneti da frutto, sugherete, abetine di abete bianco dell'Appennino toscano legate alla storia del monachesimo, ecc..</p> <p>In questi casi i termini di conservazione e preservazione che nascono in contesti molto diversi da quelli di un territorio di antica trasformazione come quello italiano, dovranno essere sostituiti da quello di restauro del paesaggio forestale. La conservazione, è bene precisare, riguarda solo le condizioni di alto</p>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

	<p>pregio, ancora ben definite e funzionali, che sono minoritarie in Italia.</p> <p>La strategia del restauro forestale si dovrà inquadrare in una ottica più ampia che riguarda la riattivazione di economie locali e di tessuti sociali a presidio del territorio, la valorizzare di prodotti legandoli alla conservazione dei paesaggi culturali.</p> <p>La politica del restauro dei paesaggi forestali dovrà tener conto anche dei paesaggi futuri che si potranno modellare, che saranno legati ai cambiamenti globali. Espressione dei valori e delle attività delle nuove comunità locali che si potranno affermare in seguito a invecchiamento ed emi-immigrazioni.</p> <p>La strategia politica del paesaggio, oltre che con gli strumenti vincolistici, si dovrà integrare, laddove possibile, con il contributo fattivo delle comunità locali (intese come comuni, comunità agrarie, consorzi).</p>
<b>Normativo</b>	<p>La nuova normativa forestale dovrà prendere in esame 1) la casistica dell'abbandono del territorio rurale, <i>driver</i> principale della trasformazione e della perdita dei paesaggi culturali; 2) le modalità di gestione dei paesaggi forestali identificati dal Catalogo ancora ben leggibili nel territorio (oltre che nei musei).</p> <p>Per quanto riguarda il punto 1) dovranno includere definizioni ed identificativi oggettivi che chiariscano cosa si intende per stato di abbandono e di degrado per i boschi (in questo caso con attenzione primaria alle cenosi di sostituzione), seminativi e pascoli. Definire una procedura di intervento abbastanza elastica da rendere possibile più opzioni di restauro sulla base del valore storico- paesaggistico, del processo delle dinamiche in atto, delle implicazioni sulla conservazione del suolo, e sentite le aspettative e le volontà delle comunità locali. Valorizzando il ruolo propositivo-progettuale dei professionisti specializzati. Per il punto 2) nell'approccio di gestione dovranno prevalere gli impegni e le tecniche per mantenere i paesaggi storicizzati, sempre che non intervengano altri fattori (es variazioni di falda freatica, fitopatie, ecc.) che facciano intravedere altre soluzioni. Anche in questo caso il ruolo propositivo dei professionisti specializzati dovrà prevalere su norme rigide e generiche.</p> <p>Rivedere il significato attuale dei SIC/SIR alla luce di valutazioni di tipo storico-culturale oltre che di tipo floristico-vegetazionale e faunistico.</p>
<b>Operativo</b>	<p>Affrontare la lettura del paesaggio forestale in chiave interdisciplinare (soprattutto, con l'apporto dei laureati in scienze forestali con una specifica specializzazione) per giungere ad un linguaggio comune e condiviso.</p>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

	<p>Rivedere le linee guida di gestione dei parchi nazionali (Ciancio et al 2002) e il manuale di monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Angiolini et al 2016), in particolare per quanto riguarda gli habitat: 2270, 5130, 6310, 9210, 9220, 9260, 9330, 9420, 9530, 9540.</p> <p>E' necessario creare uno strumento conoscitivo su cui fondare le scelte future, ad esempio realizzare un data base sulle tipologie forestali a livello nazionale (collegato a INFC, Catalogo paesaggi rurali, e Direttiva Habitat) discriminando i boschi di origine naturale da quelli di origine antropica storicizzati e a loro volta quelli ancora funzionali (dal punto di vista ecologico, economico, sociale ed estetico) da quelli degradati ossia non più funzionali sulla base di appositi indicatori.</p> <p>Promuovere iniziative pilota di restauro forestale di paesaggi culturali abbandonati e/o degradati che consentano di realizzare linee guida di gestione e di restauro, oltre che di orientamento e di stimolo per nuove attività.</p> <p>Il restauro dei paesaggi forestali degradati dovrebbe avere una priorità di finanziamento nell'ambito dei PSR.</p>
--	---

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**